

13 Gennaio 2024

SPIRITO DI VITA: IL BATTESSIMO DI GESU'

1

PREMESSA

Tra i materiali utili per coloro che offrono il proprio servizio come catechisti dell'iniziazione cristiana, la Chiesa mette a disposizione, oltre alle riflessioni teologiche insite nella liturgia che celebra la fede, un testo fondamentale: IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA. Questo testo è consultabile sia nella versione cartacea sia nella versione online alla pagina https://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm

Lasciemo che sia proprio questo testo fondamentale a guidare l'incontro che ha per tema il Battesimo di Gesù, leggendone insieme alcuni brani tratti da **SEZIONE SECONDA, CAPITOLO PRIMO, ARTICOLO PRIMO: IL BATTESSIMO**

https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p2s2c1a1_it.htm .

Oltre al testo, le opere d'arte cristiana aiuteranno a meglio comprendere i testi, chiedendoci di affinare lo sguardo e la meditazione sui dettagli.

1. DEFINIZIONE

Il catechismo della Chiesa Cattolica apre il paragrafo dedicato al Battesimo con la sua definizione:

“Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito* («vitae spiritualis ianua»), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. **Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione:** «Baptismus est sacramentum

regenerationis per aquam in verbo – Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola».”

Il Battesimo «è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo **dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo**, e tutto ciò che vi è di più prezioso. **Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli; Battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); illuminazione, perché è luce sfolgorante; veste, perché copre la nostra vergogna; lavacro, perché ci lava; sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio**».

(Gregorio di Nazianzo, Orazione 40)

2. IL BATTESIMO NELL'ECONOMIA DELLA SALVEZZA

Le prefigurazioni del Battesimo nell'Antica Alleanza

Nella liturgia della Notte pasquale, in occasione della *benedizione dell'acqua battesimale*, la Chiesa fa solenne memoria dei grandi eventi della storia della salvezza che prefiguravano il mistero del Battesimo: «O Dio, [...] tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo».

Fin dalle origini del mondo l'acqua, questa umile e meravigliosa creatura, è la fonte della vita e della fecondità. La Sacra Scrittura la vede come «covata» dallo Spirito di Dio: «Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare». La Chiesa ha visto nell'arca di Noè una prefigurazione della salvezza per mezzo del Battesimo. Infatti, per mezzo di essa, «poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua» (1 Pt 3,20): «Nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova».

Se l'acqua di fonte è simbolo di vita, l'acqua del mare è un simbolo di morte. Per questo poteva essere figura del mistero della croce. Per mezzo di questo simbolismo il Battesimo significa la comunione alla morte di Cristo.



Figura 1: Masaccio, *Battesimo dei neofiti*, Cappella Brancacci, Santa Maria del Carmine, Firenze, 1425-27



Figura 2: Nikola Sarić, *Battesimo di Cristo*, 2017
da www.nikolasaric.de

Il *Battesimo di Cristo* è una delle più emozionanti scene della serie “Ciclo di Vita”, realizzata da Nikola Sarić, artista serbo contemporaneo che vive e lavora in Germania.

“Al centro di un Giordano a cerchi concentrici, sono immersi Cristo, Giovanni e un angelo. Gli sguardi sono intensi, i gesti dolcissimi: il Battezzatore afferra la mano sinistra di Gesù che a sua volta gliela stringe; con la destra raggiunge il capo di Cristo nel cui nimbo crucifero vi sono le iniziali A e Ω, nell’asse orizzontale, e IC XC, in quello verticale. Gesù è nudo, le acque che si schiariscono lo cingono, mentre benedice con la

destra. Ha il capo chinato verso il Battezzatore che a sua volta ha il capo quasi orizzontale al corpo, nella posizione tipica che Nikola Sarić attribuisce ai santi personaggi per sottolinearne la loro capacità di ascolto del divino. L’angelo che assiste alla scena è speculare come postura: offre un panno, mentre la sua ala grigio chiaro si armonizza con il movimento circolare del Giordano. Dal cielo la teofania divina: una mano, la Colomba, rispettivamente in un semicerchio e in un cerchio rosso dal nucleo centrale rosso scuro.

Ai quattro lati, l’artista ha sapientemente collocato episodi vetero e neotestamentari, legati al Battesimo. Sul lato destro, in alto, Noè con due personaggi che tengono in braccio animali. Il patriarca è nimbo e sventola un ramo d’ulivo. Sul bordo vi è un pavone, simbolo per eccellenza, nell’arte paleocristiana, della Risurrezione di Cristo. Nell’angolo in basso, Mosè ha un bastone, accompagnato da Miriam velata e Aronne. Il rimando all’attraversamento del Mar Rosso è esplicito nella liturgia: “Calca Israele il flutto agitato del mare, che di nuovo si mostra per lui terra ferma. Ma, come liquida tomba, il cupo oceano ricopre del tutto il capo degli egiziani, per possente vigore della destra del Sovrano”

A sinistra, in basso, Johannes del Täufer (Giovanni il Battezzatore) indica la scena centrale; ai suoi lati un uomo perplesso e uno esultante. In alto Petrus si sta tuffando in acqua, non si vedono più le mani: il rimando è al momento in cui, sul lago di Tiberiade, “Pietro, udito che era il Signore, si cinse la veste, perché era nudo, e si gettò in mare” (Gv 21, 7). Accanto a lui un uomo dalla pelle scura, rimando all’eunuco etiope che chiese a Filippo il Battesimo (At 8, 26-40) e al centurione Cornelio battezzato da Pietro (At 10, 47 -48). L’artista lega il tuffo di Pietro al perdono: l’apostolo riemergerà dall’acqua come un uomo nuovo, lavato dal tradimento. Sarà l’alba di un nuovo inizio.

(testo tratto da F. Boespflug, E. Fogliadini, *Il Battesimo di Cristo nell’arte*, Milano, Jacabook, 2021, pag. 208 - 211)

3. IL BATTESIMO DI GESU'

Riprendendo la lettura del testo del catechismo della Chiesa Cattolica, riguardo al Battesimo di Gesù si legge:

“Tutte le prefigurazioni dell'Antica Alleanza trovano la loro realizzazione in Gesù Cristo. Egli dà inizio alla sua vita pubblica dopo essersi fatto battezzare da san Giovanni Battista nel Giordano e, dopo la sua risurrezione, affida agli Apostoli questa missione: «Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato» (Mt 28,19-20).

4

Nostro Signore si è volontariamente sottoposto al battesimo di san Giovanni, destinato ai peccatori, per compiere ogni giustizia. Questo gesto di Gesù è una manifestazione del suo «annientamento». Lo Spirito che si librava sulle acque della prima creazione, scende ora su Cristo, come preludio della nuova creazione, e il Padre manifesta Gesù come il suo Figlio prediletto.”.

Così si esprime anche il Catechismo della Chiesa Cattolica:

“È con la sua pasqua che Cristo ha aperto a tutti gli uomini le fonti del Battesimo. Egli, infatti, aveva già parlato della passione, che avrebbe subito a Gerusalemme, come di un « battesimo » con il quale doveva essere battezzato. Il sangue e l'acqua sgorgati dal fianco trafitto di Gesù crocifisso sono segni del Battesimo e dell'Eucaristia, sacramenti della vita nuova: da quel momento è possibile nascere « dall'acqua e dallo Spirito » per entrare nel regno dei cieli (Gv 3,5).

PERCHE' GESU' SI FA BATTEZZARE DA GIOVANNI?

1. Per “adempiere ogni giustizia” (Mt 3,15)
2. «Giovanni battezza e Gesù viene a lui, santificando certo anche lui che lo battezza, ma soprattutto PER SEPPELLIRE NELLE ACQUE IL VECCHIO ADAMO, e, innanzi tutto, perché con ciò venissero santificate le acque del Giordano: affinché com'egli era spirito e carne, così quelli che sarebbero in spirito battezzati, venissero santificati per la virtù dello spirito e per l'elemento dell'acqua» (San Gregorio Nazianzeno)

BATTESIMO

<p>DI GIOVANNI BATTISTA: VALORE PENITENZIALE</p> 	<p>DI GESU': VALORE TEOFANICO</p> 
---	---



Il Menologio di Basilio II è un manoscritto miniato che fu realizzato intorno all'anno Mille per l'imperatore bizantino Basilio II (976 -1025). Il termine *menologion* indica il calendario liturgico nel quale sono riportate, mese per mese, le feste fisse celebrate dalla liturgia; esso contiene una raccolta di vite di santi, assegnate a ciascun giorno dell'anno. Di questo prezioso manoscritto si è conservata solo la prima parte del calendario, ora presso la Biblioteca Vaticana (Vat. Gr. 1613). Il folio 299 presenta la miniatura che raffigura il Battesimo di Cristo al Giordano. L'immagine mostra Gesù immerso fino al petto nelle acque del fiume: il suo corpo, che le acque limpide permettono di vedere, è nudo. La nudità sottolinea per chi osserva la reale umanità di Cristo, l'Incarnazione e la kenosi. Con la mano destra, Gesù benedice le acque del Giordano, santificandole. Giovanni Battista, posto sulla riva sinistra del fiume, pone la sua mano sulla testa del cugino, mentre osserva con sguardo stupito, i cieli aperti, lo Spirito di Dio discendere come Colomba su Gesù, la voce di Dio che riconosce il proprio Figlio Amato. Sulla riva destra, due angeli portano panni asciutti per Gesù. Ai loro piedi una croce, che ricorda l'origine pasquale del sacramento del Battesimo, come ricorda Sant'Ambrogio: «Considera, quando sei battezzato, donde viene il Battesimo, se non dalla croce di Cristo, dalla morte di Cristo. Tutto il mistero sta nel fatto che egli ha patito per te. In lui tu sei redento, in lui tu sei salvato» (Sant'Ambrogio).

“Cristo è al centro, immerso nelle acque del Giordano che benedice. E' lo spartiacque tra la riva sinistra, dove sono rappresentati i due discepoli del Battezzatore (Gv 1, 35 -40) e la riva opposta dove due angeli attendono devoti con drappi in mano. Nella liturgia della sinassi del Battista, che si celebra il 7 gennaio, si parla esplicitamente dei due discepoli sovente introdotti dall'arte nel momento del Battesimo: “Corroborato dalla divina grazia di Cristo, o battista e precursore, tu ci hai indicato l'agnello di Dio che toglie tutti i peccati del mondo; e a lui hai unito con gioia una coppia di discepoli”. La teofania trinitaria è completa: la mano di Dio che esce da una semisfera celeste, la Colomba dello Spirito Santo che non punta verso Cristo ma è frontale, e ovviamente Cristo stesso. Giovanni, che compie il gesto di imposizione della mano, alza lo sguardo verso il cielo: è l'apice del suo stupore, a cui la storia dell'arte renderà ampiamente omaggio” (F. Boespflug, E. Fogliadini, *Il Battesimo di Cristo nell'arte*, Milano, Jacabook, 2021, pag. 38 – 41)

IL LUOGO DEL BATTESIMO DI GESU'



La comunità internazionale riconosce come luogo presunto del Battesimo di Gesù il sito di Al Maghtas, Betania oltre il Giordano (<https://whc.unesco.org/en/list/1446/>).

Il fiume Giordano assunse valore simbolico in seguito agli eventi biblici che si verificarono lungo le sue sponde. Divenne SIMBOLO DI PASSAGGIO (replica del passaggio del Mar Rosso in Giosue' 3, 14-16 e 2 Re 2,8) E DI PURIFICAZIONE.

I LUOGHI DEL BATTESIMO CRISTIANO

Scriva il Catechismo della Chiesa Cattolica:

Dal giorno della Pentecoste, la Chiesa ha celebrato e amministrato il santo Battesimo. Infatti, san Pietro, alla folla sconvolta dalla sua predicazione, dichiara: «Pentitevi, e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo» (At 2,38).

Gli Apostoli e i loro collaboratori offrono il Battesimo a chiunque crede in Gesù: Giudei, timorati di Dio, pagani.²⁵ Il Battesimo appare sempre legato alla fede: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia», dichiara san Paolo al suo carceriere a Filippi. Il racconto continua: «Subito il carceriere si fece battezzare con tutti i suoi» (At 16,31-33). Secondo l'apostolo san Paolo, mediante il Battesimo il credente comunica alla morte di Cristo; con lui è sepolto e con lui risuscita:

«Quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte. Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4).

I battezzati si sono «rivestiti di Cristo». Mediante l'azione dello Spirito Santo, il Battesimo è un lavacro che purifica, santifica e giustifica.

FORMAZIONE PER LE CATECHISTE

Inizialmente, il Battesimo dei cristiani aveva luogo presso fonti di acqua viva: fiumi, sorgenti, torrenti... ed avveniva per immersione.

Masaccio, Battesimo dei neofiti, Cappella Brancacci, Santa Maria del Carmine, Firenze, 1425-27



Il dipinto di Masaccio, intitolato “Battesimo dei neofiti”, ben ricorda questa prassi. Il grande pittore fiorentino raffigura San Pietro Apostolo mentre battezza presso un fiume, un uomo inginocchiato di fronte a lui, mentre altri attendono e si preparano. Era il giorno di Pentecoste, quando, ricevuto lo Spirito Santo, Pietro predicò a Gerusalemme per la prima volta. Tremila persone, secondo il libro degli Atti degli Apostoli, chiesero il Battesimo dopo aver ascoltato la testimonianza di Pietro.

7

→ Il Battistero di San Giovanni Battista a Firenze

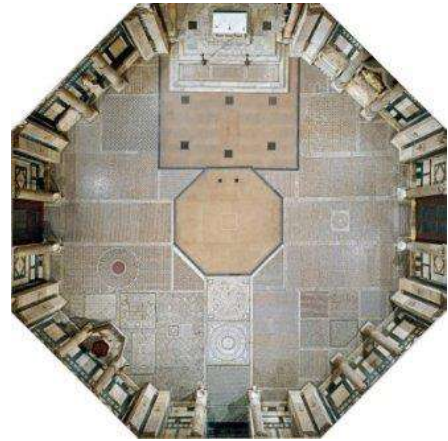
I battisteri furono concepiti come costruzioni indipendenti dalle chiese. Le prime testimonianze della costruzione di battisteri risalgono ai primi secoli della chiesa, all'età paleocristiana. La loro struttura architettonica indica che fu operata una risemantizzazione di una struttura già in uso presso i romani: la forma ottagonale spesso era utilizzata per la costruzione di sepolcri monumentali.



FORMAZIONE PER LE CATECHISTE

Il numero otto, simbolico per la tradizione biblica, indicava la vita eterna, la perfezione; era segno di speranza nell'aldilà. La struttura ottagonale, sepolcrale, sembrò che si confacesse al rito del Battesimo, che era immersione, ossia morte alla vita vecchia e rinascita alla vita nuova. Al centro della sala a pianta centrale fu costruita una vasca ottagonale: il catecumeno scendeva tre gradini per immergersi e risaliva tre gradini per uscire dall'acqua, rinato-ricreato come uomo nuovo. Un esempio facilmente visitabile si trova a Milano, tra gli scavi archeologici di piazza Duomo, dove furono rinvenuti i resti del battistero di San Giovanni alle Fonti, di epoca paleocristiana

(<https://www.youtube.com/watch?v=v34sNPtlz34>).



8



Tra gli splendidi mosaici che ornano la cupola del Battistero fiorentino, si trovano le storie di San Giovanni Battista. Queste storie narrate per immagini possono essere un valido suggerimento per raccontare ai bambini e ai ragazzi le storie bibliche.

BREVE BIBLIOGRAFIA:

Catechismo della Chiesa Cattolica:

https://www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm

F. Boespflug, E. Fogliadini, *Il Battesimo di Cristo nell'arte*, Milano, Jacabook, 2021.

G.-H., Baudry, *I simboli del Battesimo. Alle fonti della salvezza*, Milano, Jacabook, 2007.